

Gualberto Alvino
«For de la bella caiba»*
Le varianti pizzutiane

La sua scrittura è effettivamente leggibile solo a patto che il lettore accetti l'invito, quasi una sfida, di ripercorrere il processo di costituzione del testo, il suo farsi; di ascoltarne la "coralità", e di ricostruirne la trama, il "tessuto" e quindi la "coesione".

Rosalba Galvagno

1. A Ruggero Jacobbi che, nel 1971, in piena area di *pagelle*,¹ lo interrogava circa l'attività letteraria anteriore alla stagione ufficiale inaugurata da *Signorina Rosina* e sul rinnovamento del linguaggio narrativo «verificatosi a partire soprattutto da *Paginette*», Antonio Pizzuto dichiarava:

quegli scritti rimangono per me semplici esercitazioni sulle quali non val la pena indugiare. Il poco di accettabile che potevano contenere l'ho peraltro impiegato in seguito nei miei lavori, e ciò significa, per esempio, l'incipit della pagella *Piccolo albergo*: «ove Serpentina e lo Spirit of St. Louis», che ricorda semplicemente, a me stesso, il momento, nel 1927, in cui, dall'emozione per il volo di Lindbergh, scaturì quel piccolo mito dei serpenti onde si intitola la I lassa di *Sinfonia*. [...] Fa parte degli elementi insoliti offerti da questi lavoretti² qualche riforma della punteggiatura, tanto nel negativo che in positivo. Vi sono bandite le interpunzioni enfatiche, quali il punto ammirativo, i segni di reticenza, i corsivi, gli accapo, e ridotti al minimo gli interrogativi; è introdotto intanto [...] il punto in alto alla greca. [...] La già nota minuscola — rarissima in me — dopo un punto consente attenuazioni di iato. In un caso, e per l'appunto in *Bagattella*, tronco l'inciso latino dal Prologo di S. Anselmo,³ la pausa reticente è affidata al lettore. Si possono cogliere poi particolari dosature, con ritardi o anticipazioni, nel regime delle virgole. Rimarrebbe da esaminare il problema della sostanza narrativa.⁴

Sfuggì al richiedente l'intenzionalità fortemente elusiva, ironica, perfino umoristica del beffardo interpellato cui, diversamente, sarebbe corso l'obbligo di esaminare in prospettiva diacronica retroterra culturale e successive tappe della propria formazione letteraria, per approdare all'esplicitazione (a quei tempi avvertita da fautori e oppugnatore come primaria) dei principî estetici, oltreché della peculiarissima *Weltanschauung*, presidenti all'atto, su su fino alle estreme condensazioni immanenti agli ultimi esiti di *Pagelle*. Nulla di tutto questo: non il minimo cenno all'inaudita

* Il saggio è uscito a stampa in Gualberto Alvino, *Chi ha paura di Antonio Pizzuto? Saggi, note, riflessioni*, intr. di Walter Pedullà, Firenze, Polistampa, 2000. Abbreviazioni bibliografiche: H = *Hallali*, N = *Natalizia*, NNPP *Nuove paginette*, PA = *Paginette*, RQ = *Requiem*, S = *Sinfonia*, SR = *Signorina Rosina*, SRB = *Si riparano bambole*, TR = *Il triciclo*.

¹ Così Pizzuto, a partire dalle due ultime sezioni di *Testamento* (Milano, Il Saggiatore, 1969), battezza i propri componimenti, caratterizzati dalla soppressione dei modi finiti del verbo.

² Le *Pagelle* allora in composizione (*Pagelle I e Pagelle II*, Milano, Il Saggiatore, 1973 e 1975, con trad. francese e note di Madeleine Santschi).

³ «Aliquid quo maius nihil cogitari qui tu astretto fra gretole inestricabili» (A. Pizzuto, *Pagelle I*, cit., p. 105).

⁴ Ruggero Jacobbi, *Antonio Pizzuto*, Firenze, La Nuova Italia, 1971, pp. 2-3.

concezione del personaggio; non una parola circa il radicale sconvolgimento delle tecniche affabulatorie; men che nulla sopra i valori tematici espressi nelle sue opere. Internato nella ferrea consapevolezza della propria unicità (o, che è lo stesso, emarginazione), il poliziotto in quiescenza sembra ignorare decisamente l'interlocutore — così come, di lì a poco, ammetterà non curarsi affatto dello stesso lettore —⁵ e indugia sulle minuzie con una vena di sardonico compiacimento, aggira gli ostacoli, lavora di lente, discetta di «riforma della punteggiatura» e di «attenuazioni di iato» con la solennità di chi s'attenti a rivelare la legge dell'universo. Interpunzioni enfatiche, pause di reticenza, corsivi, accapo, ritardi, troncamenti d'incisi in proslogi, regime delle virgole: mezzo secolo d'oscura ma infaticabile laboriosità ripudiato in blocco, salvo coagularlo — e siamo al magistero, al trionfo dell'ironia — in un puro *incipit*: «ove Serpentina e lo Spirit of St. Louis». Otto parole lapidarie a sintesi d'una vita?

«Rimarrebbe da esaminare il problema della sostanza narrativa»: e non è chi non colga nel finto condizionale *humilitatis* un duplice ordine di contrastanti tensioni: da un lato, la profonda, rassegnata sfiducia dell'isolato vegliardo in una comunità letteraria troppo spesso rivelatasi miope, uniforme, sprovvista di strumenti adeguati a discernere tempestivamente i segni dell'autentico mutamento; dall'altro, la fraterna indicazione dell'unica e sola via da seguire, pena l'incomprensione totale: quella, per l'appunto, della minimalità, dei piccoli numeri, dell'attenzione oltre la soglia dell'immediato sensibile: come dire auscultazione della parola intesa quale sopra mondo cui non dato accedere se non previa abdicazione all'orizzonte d'attesa, sottomissione incondizionata alla normativa che lo governa.

Ma parola, si badi — qui l'apice teoretico —, considerata nella sua fisica, materica plasticità: contenitrice, mai contenuta; autopensiero, non già strumento, mediazione o rinvio. La pagina pizzutiana può così farsi territorio dell'esplorazione capitale, costringendo il lettore a tramutarsi quando in filologo quando in stoico prosettore o dragomanno, come solo sa chi ha avuto il privilegio d'avventurarsi nella dimensione autografa delle ultimissime prove.

«Sono un narratore, — sembra avvertire il palermitano nei suoi scritti teorici — non un poeta; e tuttavia dovrete assumermi a piccole dosi, compulsando sillaba dopo sillaba, *au raléanti*, come dinanzi al verso o alla partitura musicale; diversamente, la mia pagina resterà muta, inerte, infeconda». E proprio nella scia di tanto suggestivo ammonimento trova ragione il presente scrutinio variantistico (frutto dunque non già di, come pare si dica, patologico filologismo, ma di necessità esegetica, se non latamente conoscitiva) condotto sulla base della collazione di tutte le successive ristampe sorvegliate dall'Autore: esattamente dieci, per un corpo di complessivi duecentoventicinque interventi (ove non si scorporino la sicura svista tipografica di SR 34C e le rettifiche di mende di stampa rappresentate da SR 12; SRB 63; TR 2, 4 e

⁵ «No, il problema della comprensività è questo: che il lettore deve educarsi a comprendere quello che legge, non che lo scrittore deve sforzarsi a fargli capire, perché sennò diventa Fröbel lo scrittore, no? Noi non abbiamo preoccupazioni pedagogiche, l'autore non ha preoccupazioni di questo genere [...]. Il lettore non interessa, il lettore non deve interessare. Lo scrittore non deve preoccuparsi del lettore. Io avrò venticinque lettori, forse meno. Ma che cosa mi importa?» (*Pizzuto parla di Pizzuto*, a cura di Paola Peretti, intr. di Walter Pedullà, Cosenza, Lerici, 1978, pp. 81-83).

5; PA 11 — solo per quanto concerne un peregrino «chi cui» ripristinato in «di cui» — e RQ 3) fra correttorî e, mai speciosamente, riscrittorî, dall'unico ma significativo di *Bagattella* (sostituzione di una virgola con un punto seguito da minuscola: pratica ritmica già esperita in regime di *lasse*) ai novantaquattro di *Si riparano bambole*.

2. Nel 1956, pare involontariamente, Pizzuto pubblica per la prima volta *Signorina Rosina* presso un artigiano della piccola editoria romana;⁶ seguirono l'edizione lericiiana del 1959 e la ristampa in paperbacks del 1967: venti le varianti di prima istanza (B), ventiquattro le terminali (C), ivi comprendendo il ritorno alla lezione originaria costituito da 29C (il, se non frutto d'errore, neologistico «ravvivere», nel senso di 'restituir vita', in luogo del più inerte «ravvivare»: semplicemente 'render più vivo, vivacizzare').

Meritano un ruolo prioritario — benché, come avviene nei massimi autori, nessun'operazione pizzutiana risulti categorizzabile né, più elementarmente, classificabile in insiemi omogenei gerarchizzati — gli interventi di natura essenzialmente programmatica (autentiche incarnazioni di conquiste teoriche costantemente attive nelle prove a venire), quali finalizzati alla soppressione d'ogni tensione allusoria o puramente enfatico-emozionale (di tal segno l'abolizione dei punti sospensivi in 21C, tanto più drastica in quanto operata a livello di congiunzione avversativa, e del punto ammirativo in 24, 27, 28, 31 e 46B), quali alla sliricazione di voci o usi d'estrazione poetico-letteraria (è il caso dell'espunzione di «viandante» in 37-41B, sempre soppiantato dal più facile «passante» — contraddicendola il solo transito da «sfiorare» a «lambire» di 13, 15, 18C —, e della rinuncia alla riduzione dell'imperfetto di terza persona in 5B: «dovea» → «doveva»), quali, ed è sicuro acquisto, al distanziamento dalla genericità del parlato (eliminazione di «fare» nel senso di 'dire' in 2C). Quanto al definitivo disloggiamento di lemmi come «tranne» e «controllare» (22, 30 e 32C), occorrerebbe invocare personalissime predilezioni dell'artefice.

Delle cinque riforme in sede di punteggiatura, 1B e 11C paiono inerire all'ambito della perspicuità a sicuro danno di certe suggestioni musicali (spia clamante della tendenza — sempre operante nel Nostro, anche e, diremmo, soprattutto nelle più ingegneristiche prestazioni degli anni Settanta — a privilegiare le ragioni della trasparenza di contro al mero scrupolo formale), mentre 23B, 35C e 33C, garantendo il contesto condizioni di chiarezza, perseguono effetti propriamente ritmici: accentuazione di iato il primo, attenuazione di iato il secondo, spezzatura prosodica il terzo.

⁶ «Allora, quando io l'ho scritto, venne a trovarmi la signora Pieraccini, che è amica di famiglia, e le chiesi di farmi il piacere di copiare il manoscritto. La signora mi disse: "Sì, senz'altro"; e si portò questo manoscritto. Però non fece niente. Passarono i mesi, e io non vedevo spuntare niente. Quando finalmente io fui a Roma, una volta, di passaggio, lei mi fece trovare una edizione completa di mille copie tirata in multilith (sai, quelle che ora sono le fotocopie): un'edizione completa! E, essendo andato a trovarla Bobi Bazlen, lei prese una di queste copie e gliela diede. Il Bazlen corse a Milano e andò da Lerici. Lerici stette tutta la notte a leggere questo libro. L'indomani prese un fotoreporter, un assegno da cinquantamila, un contratto, e spuntò qui a Roma, da me, viene a cercarmi: facciamo il contratto. Questa è l'origine del libro» (*Pizzuto parla di Pizzuto*, cit., pp. 97-98).

Non richiede che un rapido *excursus* una serie d'interventi tra poco e pochissimo compariscenti — ancorché istruttivi se inquadrati in una dinamica ampiamente filologica — dettati ora da esigenze squisitamente eufonico-dissimilative, come avviene precipuamente in poesia (4B: «ad andarle appresso» in luogo di «a andarle a.»; 6B: «è eguale» → «è uguale»; apocope fonosintattica operata in 8C con la trasformazione di «ad essere impeccabile» in «ad esser i.»; trattamento sincopato d'avverbio in 14B: «ormai» dal meno stringente e vanamente evocativo «oramai»; a ben vedere, però, anche 25B imporrebbe l'annessione al drappello, se è vero che «del denaro» evolve in «del danaro» non, come parrebbe in prima giunta, per predilezione di registro, ma in virtù d'un chiaro impulso antiallitterativo); ora da procedure semplificatorie o d'eliminazione di ridondanza (è il caso di 10C); ora da scrupoli chiarificatori (19C: «Egli era un loico oltre che ingegnere moderno» dal più approssimativo «Egli era insomma un autentico i. m.»; 36C: «Di corsa risali stimolando Gisa nel tratto ineguale e sassoso che portava alla via», imprimente un forte dirottamento sintattico rispetto a 36A: «Di corsa risali stimolando Gisa il tratto...», in cui «stimolando Gisa» costituisce un inciso totalmente avulso dalla principale, e l'atto di risalire ha per oggetto «il tratto ineguale e sassoso», mentre la variazione lo trasforma in complemento di luogo dipendente dal gerundio); ora da intenzionalità comico-caricaturali (cfr. il dantesco «Io non Ettore»⁷ — 17C — scarnificato dal vagamente manzoniano «Non tutti devono essere degli Etori»); ora, infine — nell'opposta direzione — da provvedimento attenuativo di soverchia scabrosità in ambito onomastico (provvidenziale il rotacismo a governo di 44C: «Marmelloni» in luogo dell'infelice «Mammelloni» già inesplicabilmente varato in B).

3. Affidando ai tipi del Saggiatore, nel 1973, la ristampa di *Si riparano bambole* — la cui *princeps* lericiiana aveva visto la luce nel 1960 — Pizzuto si produce in una più energica e diffusa attività correttoria, ancora una volta caratterizzata da operazioni di natura prevalentemente formale (spogliata la qualifica d'ogni valenza riduttiva, e anzi assimilandola, quanto a portata, al polo di norma opposto della sostanzialità) in cui, oltre al perdurare di talune innovazioni di principio già investite in SR B e C (assenza di punti ammirativi e di sospensione; eliminazione di «sfiorare» e «controllarsi», rispettivamente in 28 e 41; soppressione di «fare» nell'accezione di 'dire' in 6, 7, 14, 17, 40, 45, 49-51, 76, 80, 87 e 89, soppiantato da una ricca gamma di sostituti, dal puro «dire» a «labitare», da «murmurare» a «chiedere», da «ingiungere» a «interrogare» a «dettare»), campeggiano ulteriori dispositivi d'indole programmatica, il più vistoso dei quali è rappresentato dall'espunzione categorica di «domestica» in 2-4, 11, 15, 19, 26, 29, 34, 82 e 92, variato in «fantasca», «donna», «servetta», «servotta» e — solo nel caso di 26 a fini prosodici — in un arcaicissimo «fante», per giunta posposto all'aggettivo («delatrice») su mozione dissimilativa (occorrerà, dunque, dar credito alla ventilata soggezione lessicologica di Pizzuto rispetto al

⁷ Dante, *Inf.* II 32: «Ma io, perché venirvi? o chi 'l concede? | Io non Enëa, io non Paulo sono;».

dizionario del Fanfani che, alla voce *Domestico*, così pontifica: «*sost.* Familiare, Persona di casa. || Servitore: ma sa di francese troppo.⁸ || per Servitore è usato generalmente nella milizia; ma non dal popolo. I lustrini lo riprendono; ed il Viani in un lungo articolo quasi quasi dà loro ragione; ma poi lo ammette per l'autorità del Tommasèo, e con un esempio del Giordani. Io nol biasimerò né lo loderò; sono col Viani quando asserisce che, negli esempj recati da altri, la voce *Domestico* non istà veramente per Servitore»). Seguono fraterni, ma dietro meno trasparenti istanze, la sostituzione di «appuntare» e «appunti» con «annotare» e «note» rispettivamente in 24 e 91; la bocciatura di «rubinetto» (meramente espunto in 31 e surrogato dal metonimico «cannella» in 37)⁹ e la predilezione di «a giro» in 54 e 66 e di «ogni sua volta» in 55 di contro ad «a turno» e «ogni turno». Per sorvolare sul forse soverchio perfezionismo da incontentabilità relativo a 60: «bollo» in luogo di «timbro». Con la sola eccezione della variante 90 — rinunzia all'elisione in «un'asina» —, prosegue pure l'impegno eufonico-dissimilativo già presente in quota non infima nella duplice ricognizione di *Rosina* (20: «sopracciglia in su» variato in «sopracciglia levate» a evitar consonanza tra le coppie sillabiche d'esordio e clausolare, avverso la notoria tendenza antiverbale della sintassi pizzutiana, benché «levate» *partecipi* della doppia natura, verbale e nominale; 22: «andò appresso» in luogo d'un — non d'altronde cacofonicissimo — «andò dietro»; il già parzialmente esaminato 26: «domestica delatrice» corretto in «delatrice fante» piuttosto che in “fante delatrice” con evidente intenzione antiallitterativa; 43: «tutt'altro che capace a concedere castelletti» mutato in «tutt'altro che propenso a c. c.», a purgare almeno una delle ben quattro ricorrenze velari in capo alle parole. E non esula dalla categoria la variante 67: «È banale influenza. [...] Futile influenza» in sostituzione di «È banale influenza. [...] Banale influenza»).

Una menzione di riguardo compete a una coppia d'interventi caratterizzati da una tensione ipertropica destinata a divenire uno dei maggiori tratti distintivi nelle ultime prove (la revisione in esame avvenne d'altronde in territorio di *pagelle*): l'umanizzazione metaforica d'oggetti e animali in dimensione ironico-ludica, come nel caso di 16B («foglie invulnerabili») e di 18B («passi dotti» in luogo di «passi lenti», detto di cavallo). Ma si noti come la variante 65 contraddica la tendenza («l'allucinante fiamma ossidrica» normalizzato in «l'abbacinante f. o.»); ed è evidente: laddove le procedure di rietimologizzazione («allucinare» qui nell'insindacabile accezione di 'accecare con la luce') non riescano ad armonizzarsi sul piano semantico con l'uso invalso, ecco scattare l'opzione smetaforizzante, e si dica acquiescenza alle ragioni della chiarezza.

L'indicata via della minimalità e dell'attenzione induce allo scrutinio di talune riduzioni classificabili in due gruppi strettamente congeneri. Al primo si riferiscono gl'interventi per così dire di arricchimento per sottrazione, tendenti a levigare la superficie scrittoria mondandola, scultoreamente, d'ogni esuberanza affettivo-

⁸ Cfr. nota successiva.

⁹ «Il triciclo reca a p. 30, al rigo quarto, un orrendo francesissimo “al rubinetto” da correggere: “a cannella”» (da una lettera di Pizzuto a Margaret Contini del 16 dicembre 1966, in A. Pizzuto, *Telstar*, a cura di G. Alvino, Firenze, Polistampa, 2000, p. 196).

descrittiva (9: «Nel sottovoce saltuario il suo pianto incompreso diede un disagio» condensato, con un forte guadagno sul piano ritmico, in «Nel sottovoce il suo pianto incompreso diede un disagio ...»; 27: «un trascorrere di rinuncia in rinuncia» diminuito in «un trascorrere di rinunce»; 53: «barche in secco, alga, odori, pescatori, monelli» variato in «barche in secco, alga, pescatori, monelli»; ma anche 79 — recessione dal neologico «pazieimpazienti» — sembrerebbe obbedire alla medesima urgenza).

Appartengono invece al secondo manipolo provvedimenti di portata antiverbale, nominalizzante (è il caso di 5: «scendendo fino all'arco dai vetri multicolori» → «dritta fino...»; di 46: «e poi per mesi anni lustri uno nella memoria ritrovava infine sfaccettature dal faceto al serio» contratto in «e poi per mesi anni lustri vive nella memoria infinite sfaccettature...»; e di 83: «Meta delle passeggiate un boschetto dove» tratto da un originario «Meta delle passeggiate fu un boschetto dove»). L'unica occorrenza a contrasto (32: «il pettine allo specchio» ricondotto a «il pettinarsi allo specchio») sarà da inscrivere nel detto ambito della perspicuità contro scrupolo formale (la lezione primitiva, infatti, non lasciava trapelare alcun indizio semantico concernente l'azione del pettinarsi).

4. Dei sei interventi operati sulla piccola narrazione *Il triciclo* (pubblicato nel 1960 in un volume antologico d'area industriale, quindi riproposto in plaquette da Scheiwiller nel 1962 e ristampato identico dal medesimo quattro anni dopo con l'aggiunta di *Canadese*), ben tre (e precisamente 2, 4 e 5) sono di stretta pertinenza tipografica (soppressione dei capoversi: ma la loro totale assenza già nel contemporaneo *Si riparano bambole* non dà adito a dubbî: trattasi, come s'è detto, di pure rettifiche di mende di stampa),¹⁰ uno concerne i contigui settori dell'interpunzione e della perspicuità (1: «le trivelle [...] rovesciavano di ritorno dalle profondità [...] fango e tritume» chiarificato in «le trivelle [...] rovesciavano, di ritorno dalle profondità [...] f. e t.»), uno muove da potenti necessità dissimilativo-antiripetitive¹¹ (3: «spostato su nuovo piedistallo», ricavato dal primitivo «spostato su altro p.» al fine di ridurre la fitta insistenza dentale indurente il segmento; ma non si manchi di notare che la parola precedente il lacerto è, significativamente, «altrove»).

Quanto, infine, al movente del sesto e ultimo emendamento, siamo ancora in area di procedura riduttiva e, data la fattispecie clausolare, di arricchimento per sottrazione: «vecchio vanaglorioso dei tuoi gran salti giovanili» mirabilmente compendiato — con proventi cospicui anche in sede metrica — in «vecchio vanaglorioso dei salti giovanili» (coppia di settenari).

¹⁰ Erroneo, dunque, anche il capoverso a p. 41 di *Canadese*, purtroppo riprodotto in A. Pizzuto, *Narrare. Tutti i racconti*, a cura di Antonio Pane, postf. di Gabriele Frasca, Napoli, Cronopio, 1999, insieme a un *pulsante per pulsate* («a p. 40 rigo 15 l'atroce "pulsante" in luogo di "pulsate". Ci tengo a segnalarlo col terrore di ciò che ne avrà pensato Lui! [G. Contini]», da una lettera di Pizzuto a Margaret Contini del 16 dicembre 1966, in *Telstar*, cit., p. 196).

¹¹ «Guarda, anche lì una guida sicura alla quale io mi sono attenuto, è stata quella della ricchezza e della varietà. Tu, nelle mie pagine, due volte ripetuta la stessa parola non la trovi, neanche "in", neanche una preposizione. Se c'è un "sul" o un "del", tu non li ritrovi più in tutta la pagina, in tutto il componimento» (*Pizzuto parla di Pizzuto*, cit., pp. 71-72).

5. Ancorché relativamente meno diffusa e trasfigurante, la revisione di *Paginette* — effettuata nel 1972, a otto anni dalla *princeps* lericiiana — può offrire più d'un elemento di sommo interesse a chi si proponga di penetrare nel cuore dell'officina pizzutiana per decifrarne gli enigmi sotto un profilo esegetico tanto generale quanto puntuale.

Non si potrà allora trascurare, in primo luogo, una serie di riforme interpuntive, parte adibite a mansioni prettamente musicali (di tal segno l'accentuazione di iato prodotta dalla sostituzione della virgola col punto e virgola in 1-4, 9 e 10 e il particolare rimpasto ritmico di 21: «Chi ignora la soverchieria del pedone o sa opporvisi» → «Chi ignora la soverchieria del pedone, chi opporvisi»; e si noti come in 7 si retroceda dall'innovazione — rinuncia al punto fermo seguito da minuscola — per ragioni tra prosodiche e chiarificatorie), parte finalizzate quando a maggior perspicuità quando a modificazione semantica (6: «vool, dicevo, ora, avvicendatasi Frau» corretto in «vool, dicevo, ora a. F.», al fine di trasferire la competenza dell'avverbio dall'io sottinteso a «Frau»; ma si vedano pure 8, 11, 12, 14, 15).

E non si potrà neppure sorvolare sui provvedimenti dissimilativi e di *variatio* rappresentati da 13 («appresso pellicce» → «appresso visoni»), da 19 («qual bimbetta dai ragionari alla bambola» in sostituzione di «qual bimbetta dai ragionari con bambole», a causa d'un appena precedente «con»), da 26 («e barattar sempre in cause qualche realtà, farne un tutt'altro irreale» variato in «e barattar sempre in cause qualche realtà, farne un tutt'altro assunto» all'evidente fine di scongiurare il binomio *realtà-irreale*) e da 32 («sgranocchiando grissini» modificato in «sgranocchiando mandorle» per motivazioni davvero inesplicabili se non riferite all'assonante prossimità d'un «aperitivi»); nonché su alcune procedure d'arricchimento per sottrazione, come in 18 («A porta Inferi. Poi quel saputello antipatico di liceo osservava a cena essere errore ne nos inducas, invece doversi dire ne nos induxeris, sicuro, Orazio ha scritto Tu ne quaesiveris, scommettiamo? Neutrale il babbo. E ciascun volto esprimeva» drasticamente disseccato in «A porta Inferi. E ciascun volto esprimeva») e in 24 («prima che il gallo, allorché pensieri, chissà quali, più fervono, raro grati. Aliene sorelle» prosciugato nel puro «prima che il gallo. Aliene sorelle»), con l'unica occorrenza a contrasto rappresentata da 23 («scarse le finestre illuminate, giallastro, scorci modesti, una massaia traversare con la zuppiera fumante» accresciuto in «scarse le finestre illuminate, scorci modesti, massaia traversare giallastro andito sorreggendo vasta z. f.»: ma si noti come la variazione, pur lambendo i limiti della riscrittura in senso estensivo, non manchi di ridurre le determinazioni attualizzanti interpretate dagli articoli «una» e «la»).

E non potrà sfuggire, da ultimo, la menzionata umanizzazione degli animali, come nel caso di 20: «i cavalli mogi essoterici» estratto dall'originario — non, peraltro, meno umanizzante — «i cavalli scossi strafottersene», soprattutto al fine di riparare all'esondante affettività turpiloquiale.

6. L'esiguità numerica degl'interventi relativi alle altre opere qui collazionate consentirà infine di compiere un velocissimo *excursus* a raggio globale, movendo, per

esempio, dalle modificazioni interpuntive, sempre oscillanti tra istanze esplicative e meramente ritmiche, come avviene in N 6, NNPP 4-7, 9 e 16 (ove, tra l'altro, si rettifica l'erroneo «quarant'ottanni») ed H 1 (punto in alto alla greca in luogo degli originari due punti), per passare ai provvedimenti del genere dissimilativo-antiripetitivo caratterizzanti N 8 («Subitanea via ai primi apparecchi» mutato in «Subitanea ira ai p. a.» per la presenza nella medesima *lassa* d'un altro «via»: cfr. variante 6), NNPP 3 («Chiocciavano impertinenti al suolo tolte scarpe» condensato in «Chiocciavano al suolo tolte scarpe»: e si noti, oltre all'antropomorfizzazione dell'oggetto, la natura prettamente semantica della ripetizione: infatti, la qualità espressa dal termine espunto è intrinseca al verbo *chiocciare*), NNPP 15 («stabili ma distanti» convertito in «fervidi ma distanti» a rimedio della dura allitterazione) ed RQ 1 («in» a sostituire un «onde» già presente, quantunque distanziatissimo, nel componimento).

Non più di due le operazioni di accrescimento da perspicuità: una contenuta in N 7 («giro giro spaventi, pinacoteche a rime bacciate, enfi cartigli, colossale, giongin, ottanta elefanti» aumentato in «giro giro spaventi, pinacoteche con strenui collabieggianti, burbanzose leggende, super, colossale, giongin, ottanta elefanti» con evidente acquisto sul piano musicale: quasi una jazzistica sincopatura), l'altra in RQ 4 («E scopertele, farne arbitrio estremo giammai primo di raggranellate scorte, previdenziali» → «E scopertele, farne arbitrio piccoli grandi perché, questi dileguandosi nell'assomiglianza: estremo giammai primo di raggranellate s., p.»).

Unico il caso dell'inversa procedura scultorea: la massiccia espunzione in S 1 dei versi dugenteschi posti — non si dice quanto ingenuamente — sulla bocca del bimbo che piange l'usignolo evaso «for de la bella caiba».

Un rapido cenno conclusivo (oltre all'apocope fonosintattica su istanza eufonica presente in NNPP 17: «vuol risolvere dolcemente» da un «vuole r. d.») meritano le rare quanto emblematiche procedure nominalizzanti, come quelle a governo di N 1 («Cittadini colà smontando a diporto» → «Cittadini colà discesi a diporto»), di N 3 («simboliche oltre i tetti appena racchiusi sventolando bandiere» evolvente in «simboliche oltre i tetti appena racchiusi vivide in osanna bandiere») ed S 2 («Che mai del sole» a fronte d'un primitivo «Che mai ne era del sole»).

* * *

Signorina Rosina:

A) Roma, Macchia, 1956

B) Milano, Lerici, 1959

C) Milano, Lerici paperbacks, 1967

- 1A. ella mosse verso il tram e gridandogli Vado da tua moglie sali, con lui appresso. (6)
 1B. ella mosse verso il tram e gridandogli Vado da tua moglie, sali con lui appresso. (8)
 1C. *come B* (14)

- 2A. Ti voglio bene, Compiuta, le faceva e si ritrovarono nella via popolosa, (8)
 2B. Ti voglio bene, Compiuta, le faceva e si trovarono nella via popolosa, (9)
 2C. Ti voglio bene, Compiuta, le diceva e si trovarono nella via popolosa, (15)

- 3A. Egli divertito glielo fece ripetere (9)
3B. *come A* (11)
3C. Egli dilettrato glielo fece ripetere (16)
- 4A. a andarle appresso, (12)
4B. ad andarle appresso, (15)
4C. *come B* (19)
- 5A. e doveva puntellarsi contro il pavimento. (14)
5B. e doveva puntellarsi contro il pavimento. (17)
5C. *come B* (21)
- 6A. l'evento che mai è eguale a se stesso. (17)
6B. l'evento che mai è uguale a se stesso. (21)
6C. *come B* (25)
- 7A. E Compiuta prese a gironzare, (19)
7B. *come A* (23)
7C. E Compiuta prese a gironzolare, (26)
- 8A. Ma teneva ad essere impeccabile (20)
8B. *come A* (25)
8C. Ma teneva ad esser impeccabile (27)
- 9A. Al termine del secondo semestre la società si scioglieva (24)
9B. Al termine del secondo semestre la società si scioglierà (29)
9C. *come B* (31)
- 10A. In tale occasione si stabilirà circa la nuova riorganizzazione, (24)
10B. *come A* (29)
10C. In tale occasione si stabilirà circa la nuova organizzazione. (31)
- 11A. si passava nel salone, ricolmo pure di scaffali, quadri alle pareti armonio da un lato, pianoforte dall'altro, (29)
11B. *come A* (35)
11C. si passava nel salone, ricolmo pure di scaffali, quadri alle pareti, armonio da un lato, pianoforte dall'altro, (37)
- 12A. geranei (31)
12B. gerani (36)
12C. *come B* (38)
- 13A. appena sfiorato il vertice, (31)
13B. *come A* (37)
13C. appena lambito il vertice, (39)
- 14A. ogni cosa, oramai ridotta all'asciutto, (35)
14B. ogni cosa, ormai ridotta all'asciutto, (42)
14C. *come B* (43)
- 15A. sfiorava con una zampina (43)
15B. *come A* (49)
15C. lambiva con una zampina (51)
- 16A. fra le unghie tutte irte. (48)
16B. *come A* (53)

- 16C. fra le unghie tutte erte. (55)
- 17A. disse: «Non tutti devono essere degli Ettori» (49)
17B. *come A* (55)
17C. disse: «Io non Ettore» (56)
- 18A. senza sfiorare il suolo: (53)
18B. *come A* (60)
18C. senza lambire il suolo: (60)
- 19A. Egli era insomma un autentico ingegnere moderno. (56)
19B. *come A* (64)
19C. Egli era un loico oltre che ingegnere moderno. (64)
- 20A. tutt'altri erano i preparativi laggiù, (61)
20B. *come A* (68)
20C. tutt'altri erano gli apparecchi laggiù, (68)
- 21A. Treossi era intimo col capo del personale, con tutta la cricca anzi, ma... (65)
21B. *come A* (73)
21C. Treossi era intimo col capo del personale, con tutta la cricca anzi, ma. (73)
- 22A. C'erano tutti i viaggiatori che esistono tranne Bibi. (69)
22B. *come A* (77)
22C. C'erano tutti i viaggiatori che esistono fuorché Bibi. (76)
- 23A. delle cose sue chi altri si interessava? era poi lei stessa a leggere (70)
23B. delle cose sue chi altri si interessava? Era poi lei stessa a leggere (77)
23C. *come B* (77)
- 24A. In futuro una sola lettera per settimana! (71)
24B. In futuro una sola lettera per settimana. (79)
24C. *come B* (79)
- 25A. fece il conto, guardando nella borsetta, del denaro rimastole. (74)
25B. fece il conto, guardando nella borsetta, del danaro rimastole. (82)
25C. *come B* (82)
- 26A. la prima corsa del pulma (80)
26B. *come A* (87)
26C. la prima corsa del pulman (87)
- 27A. Sempre lei! (84)
27B. Sempre lei. (91)
27C. *come B* (91)
- 28A. Fausto aveva certi fettoni! (85)
28B. Fausto aveva certi fettoni. (92)
28C. *come B* (92)
- 29A. chino a ravvivere la fascina col punteruolo. (86)
29B. chino a ravvivere la fascina col punteruolo. (92)
29C. *come A* (92)
- 30A. Tranne l'interessata non si dormì quella notte. (90)
30B. *come A* (97)

- 30C. Salvo l'interessata non si dormì quella notte. (97)
- 31A. Com'era piccola nella grande vettura verde! (91)
 31B. Com'era piccola nella grande vettura verde. (97)
 31C. *come B* (97)
- 32A. seimila candidati da controllare. (91)
 32B. *come A* (98)
 32C. seimila candidati da riscontrare. (97)
- 33A. Desinarono in piedi, anzi camminando. (91)
 33B. *come A* (98)
 33C. Desinarono in piedi, anzi, camminando. (97)
- 34A. assorto e sognante, (92)
 34B. *come A* (99)
 34C. assorto e sognante, (99)
- 35A. qualche raro elogio del parroco. Per un po' di tempo si nutrirebbero di uova, (100)
 35B. *come A* (106)
 35C. qualche raro elogio del parroco, per un po' di tempo si nutrirebbero di uova, (106)
- 36A. Di corsa risalì stimolando Gisa il tratto ineguale e sassoso che portava alla via. (101)
 36B. *come A* (108)
 36C. Di corsa risalì stimolando Gisa nel tratto ineguale e sassoso che portava alla via. (108)
- 37A. L'incontro con un viandante (106)
 37B. L'incontro con un passante (114)
 37C. *come B* (114)
- 38A. Ella volle conoscere chi fosse mai quel viandante. (106)
 38B. Ella volle conoscere chi fosse mai quel passante. (114)
 38C. *come B* (114)
- 39A. Quale viandante? (106)
 39B. Quale passante? (114)
 39C. *come B* (114)
- 40A. No, no, un viandante, (106)
 40B. No, no, un passante, (114)
 40C. *come B* (114)
- 41A. La storia del viandante non finì più. (106)
 41B. La storia del passante non finì più. (114)
 41C. *come B* (114)
- 42A. Le parole non bastano per descriverle. (114)
 42B. *come A* (122)
 42C. Le parole non bastavano per descriverle. (122)
- 43A. e scivolava, svicolava nel labirinto. (129)
 43B. e svicolava, svicolava nel labirinto. (137)
 43C. *come B* (137)
- 44A. Egli si alternò con Mammelloni. (129)
 44B. *come A* (137)

- 44C. Egli si alternò con Marmelloni. (137)
- 45A. bestie randage. (132)
45B. *come A* (140)
45C. bestie randagie. (140)
- 46A. egli balbettò, zia Rosina, signorina Rosina! (133)
46B. egli balbettò, zia Rosina, signorina Rosina. (141)
46C. *come B* (140)
- 47A. Le bottiglie cozzando tintinnivano come dei sonaglini. (139)
47B. *come A* (148)
47C. Le bottiglie cozzando tintinnavano come dei sonaglini. (146)

Si riparano bambole:

A) Milano, Lerici, 1960

B) Milano, Il Saggiatore, 1973

- 1A. Ben altre conversazioni, qui se vi era ammesso qualche raro visitatore. (12)
1B. Ben altre conversazioni, qui, se vi era ammesso qualche raro visitatore. (10)
- 2A. domestica (16)
2B. fantesca (15)
- 3A. domestica (17)
3B. donna (16)
- 4A. domestica (17)
4B. servetta (16)
- 5A. scendendo fino all'arco dai vetri multicolori: (22)
5B. dritta fino all'arco dai vetri multicolori: (22)
- 6A. Su, andiamo, gli faceva Giulia. (25)
6B. Su, andiamo, gli diceva Giulia. (25)
- 7A. Tu qui, fece. (36)
7B. Tu qui. (40)
- 8A. il traguardo (37)
8B. la meta (41)
- 9A. Nel sottovoce saltuario il suo pianto incompreso diede un disagio (38)
9B. Nel sottovoce il suo pianto incompreso diede un disagio (42)
- 10A. l'uno di qua l'altro di là (39)
10B. l'uno di qua l'altra di là (43)
- 11A. domestica (49)
11B. fantesca (54)
- 12A. senza incontrare persone, pure delle volte appariva (52)
12B. senza incontrare persone; pure delle volte appariva (58)
- 13A. illustrazioni colorate (54)

- 13B. figure a colori (61)
- 14A. Vuoi leggere? gli faceva, (55)
14B. Vuoi leggere? gli diceva (62)
- 15A. le domestiche, situate là abbasso (57)
15B. la fantesca, situata là abbasso, (64)
- 16A. zampilli spruzzanti nelle vasche foglie di paradiso, (59)
16B. zampilli spruzzanti nelle vasche foglie invulnerabili, (67)
- 17A. Avete sbagliato un diesis fece, (60)
17B. Avete sbagliato un diesis disse, (68)
- 18A. Si udiva ogni tanto il passo di qualche cavallo [...], passi lenti e sonanti, (61)
18B. Si udiva ogni tanto il passo di qualche cavallo [...], passi dotti e sonanti, (69)
- 19A. domestica (63)
19B. servetta (71)
- 20A. insinuò mamma, sopracciglia in su. (73)
20B. insinuò mamma, sopracciglia levate. (83)
- 21A. La giacca di suo padre reietta sulla spalliera (81)
21B. La giacca di suo padre finita sulla spalliera (92)
- 22A. Poverino Pofi le andò dietro; (84)
22B. Poverino Pofi le andò appresso; (95)
- 23A. Interest e refert. (84)
23B. Interest, refert. (95)
- 24A. quello ratto già era immerso a appuntare nei suoi quaderni, (100)
24B. quello ratto già era immerso a annotare nei suoi quaderni, (113)
- 25A. domestiche (109)
25B. servotte (123)
- 26A. domestica delatrice (111)
26B. delatrice fante (125)
- 27A. un trascorrere di rinuncia in rinuncia. (111)
27B. un trascorrere di rinunce. (126)
- 28A. fino a un passo da lei, sfiorarsi magari, (112)
28B. fino a un passo da lei, rasentarla magari, (127)
- 29A. domestica (116)
29B. fantesca (132)
- 30A. rombi da treni remoti (120)
30B. rombi di treni remoti (136)
- 31A. aprire armadi rubinetto casseti, (126)
31B. aprire armadi casseti, (143)

- 32A. il pettine allo specchio (126)
32B. il pettinarsi allo specchio (143)
- 33A. Ella rinveniva [= riveniva] finalmente asciugandosi gli occhi, (128)
33B. Ella tornava finalmente asciugandosi gli occhi, (144)
- 34A. domestica (128)
34B. serva (145)
- 35A. prenderli non più da una imbrattata busta, dalla sua mano; e la mamma, (132)
35B. prenderli non più da una imbrattata busta, dalla sua mano. E la mamma, (149)
- 36A. un rifiuto a lui, che scherziamo, e lo stimava. (136)
36B. un rifiuto a lui, che, scherziamo, e lo stimava. (154)
- 37A. il piccolo serbatoio dell'acqua, che sete, col rubinetto sottilissimo, (138)
37B. il piccolo serbatoio dell'acqua, che sete, la cannella sottile, (156)
- 38A. la maestra [...] mi additava ai cattivi, (138)
38B. la maestra [...] mi additava ai ribelli, (156)
- 39A. Anatole France de l'Académie Française Les dieux ont, (143)
39B. Anatole France de l'Académie Française / Les dieux ont, (161)
- 40A. Pum, faceva Archidamo. (149)
40B. Pum, labitava Archidamo. (169)
- 41A. Ci vuole ben poco per controllarsi. (150)
41B. Ci vuole ben poco per dominarsi. (170)
- 42A. aggiunse, non senza cattiveria, (152)
42B. aggiunse, non senza malignuccia, (172)
- 43A. tutt'altro che capace a concedere castelletti (154)
43B. tutt'altro che propenso a concedere castelletti (174)
- 44A. ufficiali (154)
44B. uffiziali (174)
- 45A. Dica pure, fece Visconti (156)
45B. Dica pure, murmurò Visconti (176)
- 46A. per mesi anni lustri uno nella memoria ritrovava infine sfaccettature dal faceto al serio, (156)
46B. per mesi anni lustri vive nella memoria infinite sfaccettature dal faceto al serio, (177)
- 47A. sedendoglisi rimpetto (159)
47B. sedendogli rimpetto (179)
- 48A. pronunciava la semplice parola provvedere, (160)
48B. pronunciava la semplice parola: provvedere, (180)
- 49A. come lo ha saputo? fece (160)
49B. come lo ha saputo? chiede (180)
- 50A. basta, faceva la maestra, (165)
50B. basta, ingiungeva la maestra, (186)

- 51A. Dov'è, fece Pofi, (168)
51B. Dov'è, interrogava Pofi, (189)
- 52A. beve vermut. (169)
52B. trinca vermut. (191)
- 53A. barche in secco, alga, odori, pescatori, monelli. (171)
53B. barche in secco, alga, pescatori, monelli. (193)
- 54A. dovettero rifocillarsi a turno (171)
54B. dovettero rifocillarsi a giro (193)
- 55A. era da vederlo all'approssimarsi di ogni turno (172)
55B. era da vederlo all'approssimarsi di ogni sua volta (194)
- 56A. Ma ecco la picchiata convenzionale, (172)
56B. Poi ecco la picchiata convenzionale, (194)
- 57A. Però, un momento, di sfondo, o di scorcio, (173)
57B. Però, un momento: di sfondo, o di scorcio, (195)
- 58A. Trovato, il ricevitore del registro. (174)
58B. Trovato; il ricevitore del registro. (197)
- 59A. anche sotto i tappeti se ce n'erano, dietro specchi, tende nei materassi, (175)
59B. anche sotto i tappeti se ce n'erano, dietro specchi, tende, nei materassi, (198)
- 60A. Questo il passaporto, [...] i margini del timbro non combaciano, (177)
60B. Questo il passaporto, [...] i margini del bollo non combaciano, (199)
- 61A. piccoli cortei oratori su palchi (191)
61B. piccoli cortei, oratori su palchi (215)
- 62A. Gli stessi uscieri erano altri. (196)
62B. Anche gli uscieri erano altri. (220)
- 63A. Cala, cala. Vi legano il mio panino. (203)
63B. Cala, cala, Vi legano il mio panino. (227)
- 64A. Rumori e voci per casa, Pofi si confinò, (206)
64B. Rumori e voci per casa. Pofi si confinò, (230)
- 65A. l'allucinante fiamma ossidrica a friggere, (207)
65B. l'abbacinante fiamma ossidrica a friggere, (232)
- 66A. Esso venne scosso e riscosso a turno dalle signore, (208)
66B. Esso venne scosso e riscosso a giro dalle signore, (234)
- 67A. È banale influenza. [...] Banale influenza. (210)
67B. È banale influenza. [...] Futile influenza. (235)
- 68A. frenandola a mani avanti e forzati sorrisi il meno era poi lasciare che gli sputasse pazienza sopra il tomaio, (211)
68B. frenandola a mani avanti e forzati sorrisi. Il meno era poi lasciare che gli sputasse, pazienza, sopra il tomaio, (236)

- 69A. E bloccava tutto. (212)
 69B. E impediva tutto. (238)
- 70A. adorni di bullette, alti, fino all'anca del segaligno padrone. (213)
 70B. adorni di bullette, alti fino all'anca del segaligno padrone. (239)
- 71A. non crediamo via, di essere pettegoli (219)
 71B. non crediamo, via di essere pettegoli (245)
- 72A. invece di un bel mi annoiava la terribile dichiarazione per farti piacere. (219)
 72B. invece di un bel mi annoiava, la terribile dichiarazione: per farti piacere. (245)
- 73A. Ritrovarsi al cantuccio, sentimi il cuore, che è stato, (220)
 73B. Ritrovarsi al cantuccio, sentirmi il cuore, che è stato, (246)
- 74A. quelle solenni parole [...] come tanti ipse dicit. (220)
 74B. quelle solenni parole [...] come tanti ipse dixit. (247)
- 75A. No la sonda no mangio, lo giuro. (223)
 75B. No la sonda no, mangio, lo giuro. (250)
- 76A. sarà un secondo nome, fece egli guardingo, (229)
 76B. sarà un secondo nome, dettò egli guardingo, (256)
- 77A. pen? penna; pencil? matita; pitcher? vassoio. (231)
 77B. pen? penna; pencil? matita. Pitcher? vassoio. (259)
- 78A. potevano esservene alcune molecole dove era scritto pènsil, (232)
 78B. potevano infine esservene molecole dove era scritto pènsil, (260)
- 79A. pazieimpazienti (237)
 79B. impazienti (266)
- 80A. Il signore ha chiamato? Fa quel fedele (241)
 80B. Il signore ha chiamato? chiede quel fedele (270)
- 81A. Venirono fuori da sotto le vetture, (243)
 81B. Apparvero fuori da sotto le vetture, (271)
- 82A. domestica (248)
 82B. fantesca (277)
- 83A. Meta delle passeggiate fu un boschetto dove (249)
 83B. Meta delle passeggiate un boschetto dove (279)
- 84A. τηρήσαντης τὸν πορθμὸν, che voleva mai dire, (252)
 84B. τηρήσαντης τὸν πορθμὸν che voleva mai dire, (282)
- 85A. petronciani (257)
 85B. melanzane (288)
- 86A. scorreva quasi un arpeggio visibile, Già era tratto su il gran pavese elettrico (260)
 86B. scorreva quasi un arpeggio visibile, già era tratto su il gran pavese elettrico (292)
- 87A. Come vuoi che lo sappia, faceva Cesare. (260)

- 87B. Come vuoi che lo sappia, diceva Cesare. (293)
- 88A. salvandolo dall'immanente pericolo di essere stracciato, Era sì una buona creatura, (262)
88B. salvandolo dall'immanente pericolo di essere stracciato. Era sì una buona creatura, (294)
- 89A. fece (262)
89B. disse (295)
- 90A. un'asina per visitare i dispersi beni paterni, (269)
90B. una asina per visitare i dispersi beni paterni, (302)
- 91A. intento a pigliare appunti, (273)
91B. intento a pigliare note, (307)
- 92A. domestiche (273)
92B. serve (307)
- 93A. lampadario in ferro. (273)
93B. lampadario in ferro battuto. (307)
- 94A. era suo gusto scagliarla sul pavimento loro incontro, (274)
94B. era suo gusto scuoterla, finiva consunta sul pavimento da muoverti incontro, (307)

Il triciclo:

A) in *I giorni di tutti*, Roma, Edindustria Editoriale s.p.a., 1960, pp. 175-78

B) *seguito da Canadese*, Milano, All'insegna del Pesce d'Oro, 1966

- 1A. le trivelle [...] rovesciavano di ritorno dalle profondità [...] fango e tritume; (175)
1B. le trivelle [...] rovesciavano, di ritorno dalle profondità [...] fango e tritume; (27)
- 2A. subito appresso gli apparecchi del successivo. || L'assistente immobile (175)
2B. subito appresso gli apparecchi del successivo. L'assistente immobile (28)
- 3A. spostato su altro piedistallo. (175)
3B. spostato su nuovo piedistallo. (29)
- 4A. Il Signore ci aiuti. || E si ritrovò solo (177)
4B. Il Signore ci aiuti. E si ritrovò solo (32)
- 5A. non ci rimane che inchinarci. || Frattanto il triciclo (177)
5B. non ci rimane che inchinarci. Frattanto il triciclo (34)
- 6A. vecchio vanaglorioso dei tuoi gran salti giovanili. (178)
6B. vecchio vanaglorioso dei salti giovanili. (36)

Paginette:

A) Milano, Lerici, 1964

B) Milano, Il Saggiatore, 1972

- 1A. ve n'è di bravi ed attenti, precisi, inappuntabili, quello. (9)
1B. ve n'è di bravi ed attenti, precisi, inappuntabili; quello. (11)
- 2A. aggrottato, senza vederlo. (10)
2B. aggrottato; senza vederlo. (12)

- 3A. D'incanto vicina una presenza, faceva così Enrico, (10)
 3B. D'incanto vicina una presenza; faceva così Enrico (12)
- 4A. torna subito su, va bene, Lumpi salutava in fretta (11)
 4B. torna subito su, va bene; Lumpi salutava in fretta (14)
- 5A. casino (15)
 5B. casinò (19)
- 6A. vool, dicevo, ora, avvicendatasi Frau, (16)
 6B. vool, dicevo, ora avvicendatasi Frau, (20)
- 7A. se ne andò a suon di musica. una pubblica penitenza (24)
 7B. se ne andò a suon di musica. Una pubblica penitenza (28)
- 8A. e imbattersi spesso nel marito pur bello raso, ma un dubbio, ne è rimasto per me? (27)
 8B. e imbattersi spesso nel marito pur bello raso; ma un dubbio: ne è rimasto per me? (32)
- 9A. che c'è di meglio oggi, l'industria, il commercio, (31)
 9B. che c'è di meglio oggi; l'industria, il commercio, (35)
- 10A. Chi [...] apprestargli squallide lampadine, chi tranquillanti. (39)
 10B. Chi [...] apprestargli squallide lampadine; chi tranquillanti. (43)
- 11A. Versi, egli cantava, se — umili metri, poiché — unta boccuccia a retro, spiraglio fuggevole per il sorriso infantile, non te mirando — colei che, chi cui, la dispietata mia donna senza pietanza per me — e sia, io vi abbandono. (55)
 11B. Versi, egli cantava, se / umili metri, poiché / unta boccuccia a retro, spiraglio fuggevole per il sorriso infantile, non te mirando / colei che, di cui, la dispietata mia donna senza pietanza per me / e sia, io vi abbandono. (59)
- 12A. per stendere quelle lettere, addosso fogli e buste, copiosi, (75)
 12B. per stendere quelle lettere, addosso fogli e buste copiosi, (79)
- 13A. appresso pellicce (95)
 13B. appresso visoni (99)
- 14A. presentarlo concisamente ella, mio cugino, (103)
 14B. definirlo concisamente lei mio cugino, (108)
- 15A. Limpido infine, l'acquaio, ella (108)
 15B. Limpido infine l'acquaio, ella (112)
- 16A. passarsela certo come Dio in Francia; (109)
 16B. passarsela laggiù davvero bene; (113)
- 17A. Tre ormai, vicendevolmente alleviandosi, la assisterebbero meglio; (111)
 17B. Tre d'essi, vicendevolmente alleviandosi, la assisterebbero meglio; (115)
- 18A. A porta Inferi. Poi quel saputello antipatico di liceo osservava a cena essere errore ne nos inducas, invece doversi dire ne nos induxeris, sicuro, Orazio ha scritto Tu ne quaesiveris, scommettiamo? Neutrale il babbo. E ciascun volto esprimeva (111)
 18B. A porta Inferi. E ciascun volto esprimeva (116)
- 19A. qual bimbetta dai ragionari con bambole. (117)
 19B. qual bimbetta dai ragionari alla bambola. (121)

- 20A. i cavalli scossi strafottersene, (126)
20B. i cavalli mogi essoterici, (132)
- 21A. Chi ignora la soverchieria del pedone o sa opporvisi, (131)
21B. Chi ignora la soverchieria del pedone, chi opporvisi, (139)
- 22A. inoltrarsi o no fra sauriani e felini, opzioni danesi, asperrimi salvamenti. (135)
22B. inoltrarsi o no fra pantere e nemei, opzioni danesi, asperrimi salvamenti. (143)
- 23A. scarse le finestre illuminate, giallastro, scorci modesti, una massaia traversare con la zuppiera fumante. (136)
23B. scarse le finestre illuminate, scorci modesti, massaia traversare giallastro andito sorreggendo vasta zuppiera fumante. (145)
- 24A. prima che il gallo, allorché pensieri, chi sa quali, più fervono, raro grati. Aliene sorelle (141)
24B. prima che il gallo. Aliene sorelle (151)
- 25A. ciambellani (143)
25B. cortigiani (153)
- 26A. e barattar sempre in cause qualche realtà, farne un tutt'altro irreale. (143)
26B. e barattar sempre in cause qualche realtà, farne un tutt'altro assunto. (154)
- 27A. *Tit. della XVIII lassa: «(Epicedio)»*
27B. *Tit. della XVIII lassa: «(Incantamento)»*
- 28A. fra ulivi e viti, (147)
28B. fra pomi e viti, (157)
- 29A. bagno (149)
29B. tuffo (159)
- 30A. una conversazione leggera. (150)
30B. una conversazione nonnulla. (160)
- 31A. Femminili mani irrequiete emendavano una negligente cravatta, (152)
31B. Femminili mani irrequiete emendavano una negligente annodata, (163)
- 32A. sgranocchiando grissini. (159)
32B. sgranocchiando mandorle. (170)

Natalizia:

- A) «Letteratura», XXX (NS XIV) 1966, 79-81 pp. 249-51
B) *Sinfonia* (VIII), Milano, Lerici, 1966

- 1A. Cittadini colà smontando a diporto, (249)
1B. Cittadini colà discesi a diporto, (79)
- 2A. Il reflusso crepuscolare, passetti furiosi giù nella estrema pendice, (249)
2B. Il reflusso crepuscolare, passettini furiosi giù nell'estrema pendice, (80)
- 3A. simboliche oltre i tetti appena racchiusi sventolando bandiere. (250)
3B. simboliche oltre i tetti appena racchiusi vivide in osanna bandiere. (80)

- 4A. nel bigio crepuscolare, (250)
4B. nell'inoltrato bigio, (81)
- 5A. scintillarvi invetriate, esse da violini tradirle, (250)
5B. scintillarvi invetriate, esse da violini esclamarle, (82)
- 6A. Sono, ripetilo: sono; un piccolo, via piccolo. (251)
6B. Sono, ripetilo: sono; un piccolo, via, piccolo. (82)
- 7A. giro giro spaventì, pinacoteche a rime bacciate, enfi cartigli, colossale, giongin, ottanta elefanti, (251)
7B. giro giro spaventì, pinacoteche con strenui collabieggianti, burbanzose leggende, super, colossale, giongin, ottanta elefanti, (83)
- 8A. Subitanea via ai primi apparecchi (251)
8B. Subitanea ira ai primi apparecchi (84)

Sinfonia:

A) Milano, Lerici, 1966

B) Milano, Il Saggiatore, 1974

- 1A. un bimbo piange l'usignolo fuggito: For de la bella caiba / fuge lo lixignolo. / Plange lo fantino / però che non trova / lu so oxilino / ne la gaiba nova, / e dize cum dolo: / chi gli avri l'usolo? / E in un buscheto / se mise ad andare, / senti l'oxoleto / sì dolze cantare: / Oi bel lixignolo / torna nel meo brolo. Sopire indiscernibile entro l'ammanto notturno (12)
1B. un bimbo piange l'usignolo fuggito. Sopire l'indiscernibile entro ammanto notturno (12)
- 2A. Che mai ne era del sole, (13)
2B. Che mai del sole, (13)
- 3A. gli astri fra satelliti, i planetari intra sé vigili (19)
3B. gli astri fra satelliti, i vassalli intra sé vigili (19)
- 4A. cui sotto apparente pace qualsivoglia creatura vive perpetue insidie (20)
4B. cui sotto apparente pace qualsia creatura vive perpetue insidie (20)
- 5A. Inqueta (70)
5B. Inqueta (64)
- 6A. rincorrersi scale scale i piccoli, (73)
6B. rincorrersi per le scale i piccoli, (67)
- 7A. millimetro millimetro, sottovoce ordini, (121)
7B. millimetro, millimetro, sottovoce ordini, (105)
- 8A. orfanatrofio (136)
8B. orfanotrofio (120)
- 9A. Dipanarsi perpetuo, da impercettibile spola: (162)
9B. Sdipanarsi perpetuo, da impercettibile spola: (147)

Nuove paginette:

A) «L'Approdo Letterario», XII 1966, 36 (NS) pp. 42-54

B) *Testamento* (I-IV)

- 1A. con gran sternuti (42)
1B. con gran sternuto (11)
- 2A. dissolventisi sempre in altre (43)
2B. dissolventisi sempre in altre via via (12)
- 3A. Chiocciavano impertinenti al suolo tolte scarpe (43)
3B. Chiocciavano al suolo tolte scarpe (12)
- 4A. visi stolti chiamose mamma (44)
4B. visi sdati, chiamose, mamma (13)
- 5A. senza che decreto mutasse, né alcun romano appello (45)
5B. senza che decreto mutasse; né alcun romano appello (20)
- 6A. esule per deserti anditi conventuali (45)
6B. esule, per deserti anditi conventuali (20)
- 7A. con attentassinistr e ogni altro (46)
7B. con attentassinistr, e ogni altro (21)
- 8A. canizie crepolosa (47)
8B. canizie crepolosa (22)
- 9A. nel silenzio boreale si diffondevano (47)
9B. nel silenzio boreale, si diffondevano (23)
- 10A. paziente scolto (49)
10B. paziente ascolto (29)
- 11A. ogni sera questo montaggio era posposto dal molo (50)
11B. ogni sera questo montaggio via via era posposto dal molo (29)
- 12A. entro munito (51)
12B. dentro munito (35)
- 13A. belligeri emuli, ben in gregge (51)
13B. belligeri emuli, buoni in gregge (35)
- 14A. in schiera (52)
14B. in fila (36)
- 15A. stabili ma distanti i curiosi (52)
15B. fervidi ma distanti i fedeli (37)
- 16A. Incrociarsi placidi i non sequitur, le nebulose proposte: per esser morto a quarant'ottanni (53)
16B. Incrociarsi placidi i non sequitur, le nebulose proposte; per esser morto a quarantott'anni (37)
- 17A. vuole risolvere dolcemente (54)
17B. vuol risolvere dolcemente (40)

Hallali:

- A) «Paragone», XXI 1970, 250 pp. 29-30
B) *Pagelle I* (IX)

OBLIO VIII, 30-31

- 1A. vigile dabbasso l'apostrofante famiglio: lor effluvio cordoverbarumme (30)
1B. vigile dabbasso l'apostrofante famiglio: lor effluvio cordoverbarumme (71)
- 2A. Eccolo presto, amen, fatto il fatto (30)
2B. Eccolo presto, amen, spaso il balzo (71)

Bagattella:

- A) «L'Approdo Letterario», XVI 1970, 52 pp. 19-20
B) *Pagelle I* (XIII)

- 1A. Oh rivederla una volta una volta solo, a distanza (20)
1B. Oh rivederla una volta una volta solo. a distanza (107)

Requiem:

- A) in JACOBBI 1971: 3-4
B) *Pagelle II* (XXI)

- 1A. ed avventurarvici grazia trasfigurante i plebei dilemmi onde alterne università invano luciate. (3)
1B. ed avventurarvici grazia trasfigurante i plebei dilemmi in alterne università invano luciate. (9)
- 2A. sol frutto in giudizio via via migliore la forma raggiunta dianzi, (3)
2B. sol frutto in giudizio via via migliore tal forma raggiunta dianzi, (9)
- 3A. le scambe coercenti imperfezioni, (3)
3B. le scambie coercenti imperfezioni, (9)
- 4A. E scopertele, farne arbitrio estremo giammai primo di raggranellate scorte, previdenziali. (3)
4B. E scopertele, farne arbitrio piccoli grandi perché, questi dileguandosi nell'assomiglianza: estremo giammai primo di raggranellate scorte, previdenziali. (9-11)
- 5A. càttolo cirtide (4)
5B. cattolo certide (11)